

**"MA IL FIGLIO DELL'UOMO,  
QUANDO VERRA', TROVERA'  
LA FEDE SULLA TERRA? (Luca 18.8)**



La Parola di Gesù è per noi un riferimento indispensabile, prezioso e indiscutibile; ogni sua Parola è illuminante e ogni profezia che Gesù ha pronunciato sempre si è realizzata e sempre si realizzerà, anche se nei tempi e nei modi che noi non conosciamo.

Un giorno Gesù disse: **"Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate timore. Avete udito ciò che vi ho detto: Vado e tornerò da voi"** (Gv.14,27-28). Così dicendo Gesù ha profetizzato chiaramente che un giorno **ritornerà**, ma nessuno è in grado di conoscere quando sarà il giorno che ricomparirà, in modo fisicamente visibile, come è stato nei giorni che ha vissuto in Palestina, perciò Gesù raccomanda: **"Tenetevi pronti perchè, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo"** (Mt.24,44). Gesù non dice questo per farci paura, ma per esortarci a compiere bene ogni giorno il nostro dovere e *senza rimandare a domani quello che possiamo fare oggi*.

➤ **Un sicuro incontro**

Come ci possiamo preparare al giorno in cui **Gesù ritornerà sulla terra?** che cosa possiamo fare perchè l'incontro con Lui sia un momento di gioia, di pace e di Amore? La prima cosa da fare è **credere nella profezia** che Gesù ha pronunciato. Comunque il giorno del suo **ritorno** lo dobbiamo preparare **oggi**, con un cammino che sia **in piena obbedienza** ai Comandamenti di Dio.

Ogni forma di peccato grave deve essere eliminata. Ma esistono altre realtà che anzichè darci la gioia di incontrare Gesù, possono suscitare paura e forse anche un vero disagio; questo avviene quando non viviamo come dice S.Paolo: **"Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo assiso alla destra del Padre: rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra"** (Colossesi 3,1.2). Purtroppo invece, un pò tutti siamo facilmente dominati dalle molte cose da fare ogni giorno, con preoccupazioni e problemi umani di ogni tipo, ma che dovremmo affrontare con un certo distacco, evitando che possano occupare il "primo posto".

Se oggi siamo veramente intenzionati a prepararci all'incontro con Gesù, è cosa buona anche imparare ad essere contenti di quello che abbiamo e di una **povertà**, che non va intesa come carenza di quello che ci serve. La **povertà** è stare volentieri al posto dove siamo, al lavoro che abbiamo, senza lamentarci e senza bramosie di essere considerati come *i primi della classe*.

La **povertà** è mettere in pratica la preziosa e tanto efficace parola che Giovanni Battista ha dato un giorno ai suoi discepoli, che soffrivano di gelosia perchè le persone andavano più da Gesù che da lui; egli disse loro: **"Lui deve crescere, io, invece diminuire"** (Gv.3,30). Su questo aspetto penso che tutti dobbiamo fare un buon esame di coscienza. Infatti, quante volte, appena siamo contrastati per qualche motivo, cerchiamo subito di far valere le nostre ragioni; quante volte nel parlare ci soffermiamo molto nel denunciare i nostri problemi, mentre assai poco parliamo dell'Amore che Dio ci dimostra ogni giorno *in tanti modi e in molte maniere*.

Chiaramente fino a quando siamo occupati e preoccupati solo di quello che siamo, e di quello che soffriamo, non possiamo dire di essere **pronti ad incontrare Gesù che viene**.

➤ **Ma il Figlio dell'Uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?** (Lc.18.8).

Non spetta a noi giudicare le persone, quello che è importante è di essere noi trovati come **uomini e donne di fede**. L'uomo di fede è colui che vive come si legge nel Cantico dei Cantici: **"Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio"** (Cantico 8,6), l'uomo cioè che **vive la presenza di Gesù** in tutto quello che fa e in tutto quello che pensa. Vivere a questi livelli non è facile, ma se vogliamo che il momento in cui **Gesù viene** sia carico di *gioia, di Amore e di pace*, questa è la strada da percorrere. Dobbiamo allora avere il coraggio di lasciare quelle occupazioni terrene che non ci permettono di vedere e di *"gustare"* quello che Gesù oggi fa per noi. Se non facciamo attenzione a questo, noi cadiamo in una forma di **cecità spirituale**.

*Preghiamo Maria, perchè ci ottenga la grazia di avere già da ora qualche anticipo della visione del volto di Gesù, per poi goderlo pienamente nel giorno del suo ritorno.* Maria certamente ci aiuta, ma questo non ci esonera di fare tutto quello che spetta a noi.